

Bolca va sulla Rai lo staff di «Ulisse» scopre la Pesciara



IL famosissimo Pesce Angelo di Bolca: se ne parlerà ad Ulisse
Alberto Angela a Bolca: lo scatto è del figlio Edoardo

Ulisse è approdato nella laguna pietrificata del mare di Bolca. La troupe della Rai, guidata da Alberto Angela, divulgatore scientifico del piccolo schermo, e dal regista Gabriele Cipollitti, sta girando una puntata di Ulisse il piacere della scoperta dedicata alla Regione Veneto, che andrà in onda in primavera. «Lo staff di Angela», spiega Diego Lonardoni, direttore del Parco Regionale della Lessinia, «ha scelto la Grotta di Fumane e la Pesciara di Bolca con il suo museo, fra le unicità della Lessinia da portare sul piccolo schermo».

Sono già state realizzate a dicembre le riprese nel sito archeologico del Riparo Solinas. L'Epifania è stata tutta dedicata a Bolca, con riprese nella grotta della Pesciara al mattino, con la guida di Massimo Cerato, e il pomeriggio al museo dei fossili.

Un vero regalo, la presenza a Bolca della famosa troupe televisiva, che non è certo passata inosservata, nonostante la riservatezza che ha avvolto l'evento. I visitatori che si trovavano all'interno del museo ne hanno approfittato per stringere la mano e farsi uno scatto con il figlio e il nipote del grande Piero Angela. Sì, perché tra operatori e tecnici c'era anche il sedicenne Edoardo, figlio di Alberto, che ha scattato qualche foto e ha seguito il padre nell'esplorazione di un mondo lontanissimo, che ci ha restituito un fondale marino pietrificatosi alle pendici dei Lessini con dentro i fossili più belli del mondo.

Alberto Angela, paleontologo e divulgatore scientifico, era già stato a Bolca vent'anni fa insieme al padre Piero Angela per una puntata di Superquark e ricordava tutto alla perfezione del vecchio museo. «Nel 1996 erano in corso i lavori per allestire il nuovo museo», dice Roberto Zorzin, conservatore del Museo di Storia naturale di Verona e direttore degli scavi nei siti paleontologici di Bolca, che all'epoca affiancava

Lorenzo Sorbini, storico direttore del museo di Verona e ideatore degli allestimenti di Bolca. La bellezza dei fossili di Bolca, collocati nelle sale del piano superiore, ha colpito Alberto Angela, in particolare il pesce Angelo, lo squalo e il barracuda; e poi la straordinaria razza che si trova nella nuova sala intitolata a Massimiliano Cerato, dove sono esposti i ritrovamenti delle ultime campagne di ricerca.

Scavi e carotaggi stanno mettendo in luce nuove importanti scoperte scientifiche, capaci anche di smentire precedenti convinzioni. Proprio di questo hanno parlato Alberto Angela e Roberto Zorzin, insaziabili nella ricerca di risposte sempre più convincenti. «Era opinione comune che la moria dei pesci fosse da addebitare a un avvelenamento improvviso delle acque lagunari, ma così non è», assicura Roberto Zorzin che con Giorgio Carnevale, Giuseppe Marammà e Alexander Bannikov si appresta a pubblicare rivelazioni sulle cause che 50 milioni di anni provocarono la morte di così tanti pesci. Alberto Angela, poi, conserva un particolare ricordo del Ponte di Veja per le selci della cintura di Oetzi (Uomo del Similaun); della Pesciara ricorda solo il cumulo di detriti e ha fatto i complimenti al Parco della Lessinia per l'intervento di recupero e messa in sicurezza delle gallerie. «Ho invitato Angela a tornare in Lessinia alla scoperta di tutto il resto», conclude Diego Lonardoni.

Mariella Gugole